

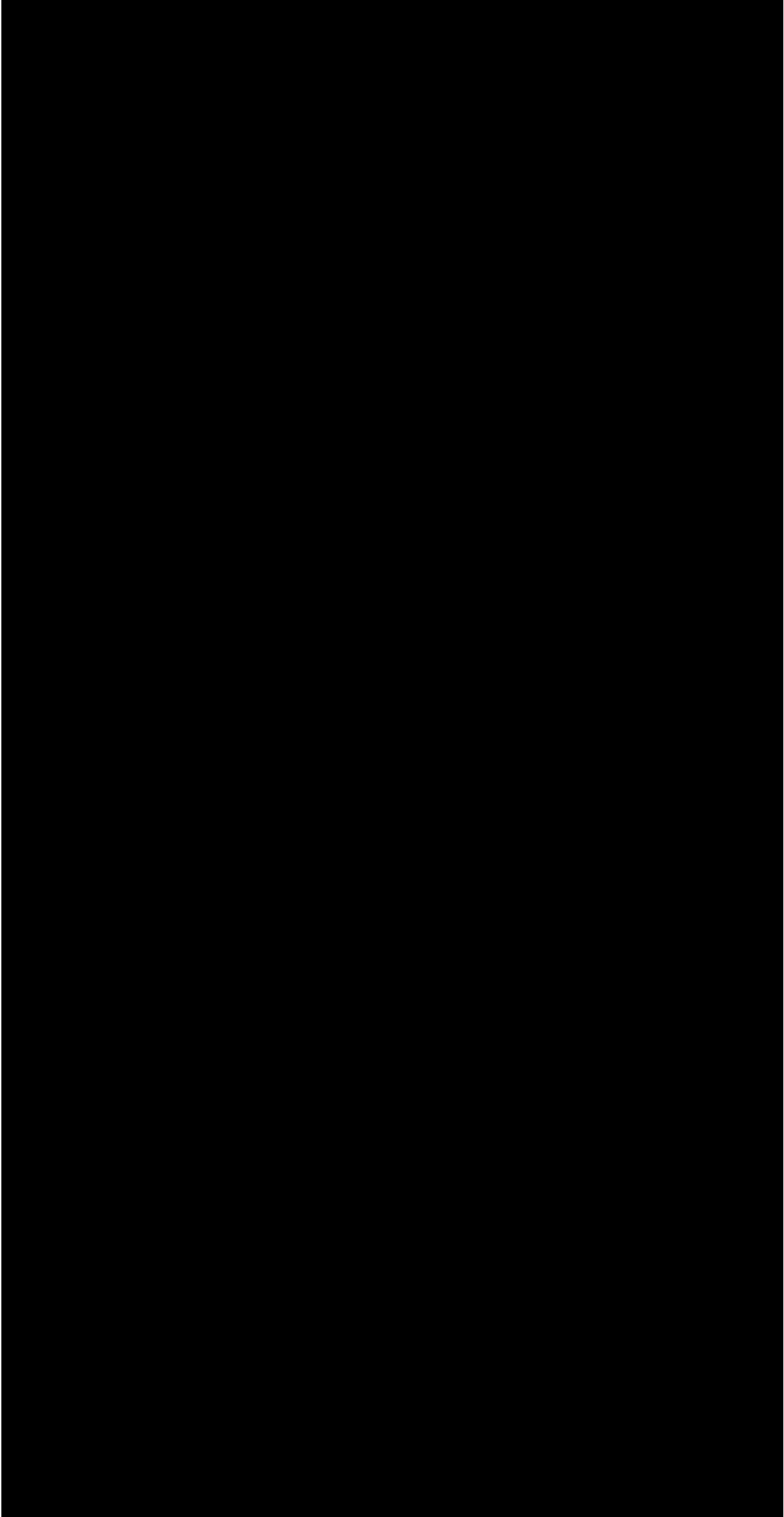
Sanità, stop agli aumenti. È rivolta

► Medici e infermieri sul piede di guerra contro l'Ulss 5 ► I sindacati: «Violati gli accordi sottoscritti a inizio ottobre»
per il mancato riconoscimento degli incentivi legati al Covid Proclamato lo stato di agitazione del personale dell'Azienda

«Se la nostra richiesta rimarrà lettera morta, in attesa dell'intervento di Governo e Regione, saremo costretti ad attivare lo stato di agitazione di tutto il personale dell'Ulss Polesana». È netta la presa di posizione di Riccardo Mantovan e Cristiano Pavarin, a nome di Fp Cgil e Uil Fpl, nell'ambito della vicenda che riguarda le progressioni economiche orizzontali dei dipendenti dell'azienda sanitaria. I due sindacalisti puntano il dito contro l'Ulss: «Dopo due anni di richieste e mesi di confronto, in presenza della disponibilità economica, senza costi aggiuntivi a carico del sistema pubblico».

Campi a pagina II

Salari, dipendenti Ulss pronti alle barricate



SINDACATI Cgil e Uil**“Stato di agitazione all'Ulss 5 senza risorse ai dipendenti”**

ROVIGO - “Comprendiamo quanto il direttore generale dell'Ulss Polesana sia impegnato in questa fase di assoluta emergenza e ci può stare che, tra i mille pensieri di questo difficile periodo, gli sia sfuggito il vero contenuto dell'accordo per la restituzione ai dipendenti di parte delle risorse accantonate nel fondo contrattuale di competenza”. A dirlo Cgil e Uil provinciali, le quali ricordano come “l'accordo di preintesa sulle progressioni economiche orizzontali” fu sottoscritto dallo stesso Compostella il 2 ottobre scorso. “Ora ne disconosce i contenuti - attaccano Cgil e Uil - ci rammarica che Compostella abbia fatto riferimento a valori percentuali non corrispondenti ai contenuti presenti nel documento di preintesa che da ben 40 giorni è fermo in attesa di approvazione da parte del collegio sindacale. Obiettivo di Cgil e Uil è di far avanzare di fascia economica quanti più lavoratori possibile. A maggior ragione se consideriamo che non ci sono costi a carico del bilancio aziendale perché si utilizzano esclusivamente disponibilità economiche presenti nei Fondi contrattuali definiti dai Ccnl proprio in disponibilità della contrattazione decentrata”. “Dobbiamo fare i conti con due vincoli restrittivi - proseguono - uno dato dalla ridotta disponibilità economica del fondo di competenza e uno definito dalla ragioneria di Stato che limita il numero delle progressioni economiche ad un massimo del 50% dei dipendenti. Proprio per questi vincoli, la preintesa sottoscritta prevede la progressione economica per il 49% dei lavoratori con la relativa certificazione della copertura economica a carico del Fondo di riferimento”. “Invitiamo il direttore generale a cogliere l'occasione di lanciare un messaggio forte ai propri dipendenti confermando i contenuti dell'accordo sottoscritto - concludono - non sono più sufficienti i ringraziamenti anche se fatti pubblicamente. Se la nostra richiesta rimarrà lettera morta saremo costretti ad attivare lo stato di agitazione di tutto il personale di questa Ulss, nel frattempo avanti tutta verso lo sciopero del pubblico impiego del 9 dicembre”.

RIPRODUZIONE RISERVATA